



IPSSAR “M. Alberini” di Treviso

CASO STUDIO

Competenze in movimento: comunicare e riconoscere i risultati di apprendimento in un contesto nazionale e internazionale. Istruzione, formazione e mondo del lavoro a confronto.

Il contesto

IPSSAR “M. Alberini” istituto alberghiero di Treviso, uno dei 3 istituti alberghieri della provincia di Treviso, conta circa 1200 studenti. L'istituto articola le proprie specializzazioni come segue: Cucina, Sala-bar, e Ricevimento. Al termine del quinto anno è possibile conseguire il diploma di tecnico dei servizi della ristorazione e tecnico dei servizi turistici. Come da POF l'istituto offre agli studenti del secondo, terzo e quarto anno un periodo di stage (min 3 settimane in seconda, max 6 settimane in quarta), periodo durante il quale mettere alla prova le abilità e le conoscenze acquisite, in una parola dare evidenza delle competenze acquisite.

Lo stage e il problema del riconoscimento delle competenze, nel territorio

Da qualche anno è stata rilevata una criticità, derivante dalla **difficoltà di abbinare con efficacia ogni allievo all'azienda più appropriata.**

Per affrontare tale difficoltà, si sono stipulati accordi con Confcommercio di Treviso, in base ai quali sono state classificate tutte le aziende secondo un profilo, nel quale a ciascuna di esse è assegnato un valore secondo criteri quali:

- tipologia
- capacità nella gestione di uno stage
- capacità nel tutoraggio
- professionalità e risorse umane offerte dall'esperienza in detta azienda
- località turisticamente e culturalmente significativa in cui detta azienda si trova ad operare.

Allo stesso modo ogni allievo viene descritto in termini di:

- conoscenze, competenze e abilità in ambito cognitivo
- abilità, interesse, attitudini, comportamento, conoscenze linguistiche in ambito applicativo
- esperienze professionali pregresse.

In siffatta ottica risulta meno difficile abbinare studente ed azienda, stabilendo le mansioni di cui lo studente si dovrà occupare (mansioni che saranno facilmente identificate e riportate nel progetto formativo di stage, visti la stretta relazione con le aziende del territorio, la facilità della comunicazione, la possibilità di visionare i locali e di fissare direttamente con il tutor aziendale gli obiettivi di apprendimento relativi allo stageur.

La facilità di comunicazione nella propria lingua infatti permette al tutor di stage, allo studente, al tutor aziendale ed all'azienda stessa di stabilire relazioni efficaci e vantaggiose.

La modalità sembra funzionare, visti i feedback dati dagli allievi e dalle aziende stesse.

Lo stage e il problema del riconoscimento delle competenze, all'estero

Nell'ambito dell'offerta formativa, per effettuare lo stage, una discreta percentuale di studenti del quarto anno (maggioresi) chiede inoltre di poter svolgere un'esperienza di stage all'estero.

Mancando degli accordi con le associazioni di categoria all'estero e soprattutto dovendo tessere delle relazioni in lingua straniera, si pone il problema di avviare un buon abbinamento e stabilire con chiarezza ciò di cui l'allievo si dovrà occupare; detto in altre parole,

- **di quali competenze dovrà dare evidenza?**
- come si individuerà l'azienda all'estero?
- quali **compiti** svolgerà l'allievo?
- le **modalità operative all'estero** saranno affini a quelle acquisite nel proprio paese di origine?
- quanto a **lingua straniera** inciderà sul regolare svolgimento delle mansioni?

L'Istituto ha cercato di dare una risposta a tutte queste domande accogliendo la proposta di partecipazione da parte dell'USR Veneto al **progetto M.O.T.O.** (Model of Transferability of Learning Outcome units). Nell'ambito del progetto è stata realizzata una fase di sperimentazione bilaterale di percorsi di mobilità formativa transnazionale (Austria –Veneto) cui hanno partecipato alcuni giovani impegnati nei percorsi di istruzione e formazione professionale.

La risorsa europea

La risorsa cui si è fatto riferimento per affrontare il problema è lo strumento elaborato in sede europea **ECVET**, un sistema per il trasferimento, la capitalizzazione e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento in Europa.

E' stato in tal modo messo a punto un **sistema di documenti** - un Memorandum of Understanding (un memorandum d'intesa per affermare oggetto, validità, responsabilità, assicurazione di qualità, e trasparenza dell'accordo bilaterale), un Learning Agreement (un programma di studio), un Assessment sheet (una o più schede di valutazione) ed il Personal Transcript (un documento attestante oltre ai dati dell'allievo, i risultati della valutazione ed i relativi punti ECVET assegnati).

Sulla base di tale sistema si è provveduto ad un accordo con il partner locale in grado di individuare aziende ad hoc. In base allo stesso accordo la **valutazione** sarebbe stata condotta dall'istituto ospitante e successivamente recepita ed integrata nella valutazione curricolare dello studente al suo rientro in Italia. Tale esperienza formativa è stata riconosciuta valida come periodo di stage che lo studente avrebbe dovuto svolgere in Italia nell'ambito dell'attività di Terza Area.

Le collaborazioni per la messa a punto del sistema

Il **valore aggiunto** dell'esperienza per l'Istituto "Alberini" è stato quello di collaborare nella definizione di tutta la documentazione con **l'Istruzione e la Formazione Professionale**, nello specifico con ENAIP Veneto – sez. Padova, ente di formazione anche nel settore della ristorazione. Si è pertanto operato un continuo confronto, a partire dalla definizione delle competenze in uscita delle figure professionali coinvolti, fino alle logiche di assegnazione dei punti ECVET e loro traduzione a livello curricolare.

Da ultimo, ma non per ultimo, va ricordato il supporto di **ISFOL e Ufficio Scolastico Regionale** per il Veneto, costante in tutto il percorso.

L'esperienza di stage

L'allievo prescelto per la sperimentazione è stato un allievo del quarto anno, ripetente, con un profilo medio-alto in ambito professionale, meno brillante nell'ambito delle discipline culturali, non particolarmente dotato dal punto di vista linguistico, ma fortemente motivato verso un'esperienza all'estero.

Il periodo di mobilità a cui è stata applicata la raccomandazione ECVET è stato svolto in Austria (Vienna), presso la sede di ZOBAECK centro di formazione nel settore della ristorazione.

L'attività di preparazione della mobilità, soprattutto per gli aspetti documentari, è durata da gennaio-a giugno 2010. La mobilità è durata per 3 settimane tra giugno e luglio 2010.

L'attività di acquisizione delle valutazioni e relativa traduzione in valutazione curricolare ha richiesto un lavoro di confronto nei mesi di settembre e ottobre 2010.

Qualche stimolo alla discussione dall'analisi SWOT dell'esperienza M.O.T.O.-ECVET:

<p style="text-align: center;">FORZE</p> <p>.... M.O.T.O.-ECVET è una mobilità all'estero “assistita” da un partner locale in grado di individuare aziende adhoc, anche in un ambiente controllato, e facilitare le fasi di accoglienza e sistemazione logistica</p> <p>.... i dettagli del Learning Agreement evitano possibili depistaggi rispetto a quanto concordato (... non così rari nelle esperienze di stage)</p> <p>.... l'allievo può conoscere in anticipo su che cosa, come e quando sarà valutato, favorendo in questo l'attivarsi di processi di autovalutazione</p> <p>.... un'esperienza all'estero può non costituire un'interruzione nel proprio percorso formativo, ma, anzi, un'ulteriore opportunità di miglioramento</p>	<p style="text-align: center;">DEBOLEZZE</p> <p>... la fiducia, da parte dei docenti curricolari nella valutazione assegnata dal partner al di là degli accordi istituzionali</p> <p>.... l'assegnazione di una valutazione equivalente alla valutazione curricolare per un'esperienza globale come lavorare in un paese straniero</p> <p>.... problemi di comprensione a livello di valutazione effettuata in lingua straniera comune come l'Inglese. Come si supera il problema del differenziale semantico quando si è costretti ad utilizzare per gli accordi una lingua franca?</p> <p>.... la durata dello stage: 3 settimane sono adeguate per una mobilità all'estero?</p>
<p style="text-align: center;">OPPORTUNITA'</p> <p>... benefici del confronto con un ambiente di lavoro europeo</p> <p>... l'esperienza di “alternanza scuola-lavoro” all'estero, magari in un ambiente protetto può essere stimolante, soprattutto per allievi scarsamente motivati</p> <p>... benefici linguistici che gli allievi che fanno esperienze di vita all'estero possono trarre</p> <p>.... Implicazioni per la persona, a livello di autostima, miglioramento di sé, autonomia, progettualità possono scaturire da un'esperienza di acquisizione e riconoscimento di risultati di apprendimento all'estero</p> <p>.... il modello internazionale può contagiare le procedure per gli stage a livello nazionale</p>	<p style="text-align: center;">MINACCE</p> <p>.... la mancanza di consuetudine alla valutazione esterna, da parte di altri, potrebbe incidere sul successo di questo modello in Italia</p> <p>... la “debole” competenza linguistica degli allievi italiani potrebbe compromettere i risultati finali nel momento in cui affrontano una mobilità all'estero</p> <p>... la mancanza di budget allocato per l'attività potrebbe demotivare i docenti curricolari a proporre e a gestire una mobilità sul modello M.O.T.O. ECVET</p> <p>... la scarsa diffusione della Raccomandazione ECVET potrebbe ostacolare le opportunità di acquisire ed avere riconosciute determinate competenze in ambito europeo</p>